IV

ANNO - N. [illegible] 29 — (Conto corrente colla Posta) — Udine, 20 Luglio 1913

Abbonamento annuo L. 2 la copia [illegible] chiesta direttamente, L. 1.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa.
PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del Giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.60

Laicismo antipatriottico

La Francia si spopola, s'immiserisce sempre più di gente. Tutti coloro che non hanno più fede considerano la vita come un godimento e non come un dovere, perciò nei matrimoni si evitano i figli, i figli, che per due sposi sono il più alto sollievo della vita, per i laici francesi sono una seccatura, un tormento. Perciò ricorrono ad un delitto contro natura, onde vivere nel piacere senza figli.

Aggiungi l'altra piaga del divorzio civile che vige in Francia, per la quale tanti mariti uccidono le mogli che han voluto divorziare e tante mogli i loro mariti per la stessa causa. Ogni giorno il telegrafo reca dalla Francia notizia di un uxoricidio. Ed i giurati ci sono tanto avvezzi che ormai alle Assisi vengono assolti tutti gli sposi assassini della loro donna. L'altro ieri fu assolto uno che avea uccisa la sua donna divorziata per poter tener con sè una figlioletta che il tribunale avea nella sua sentenza assegnato all'uccisa. Nel divorzio i figli sono i più disgraziati perchè perdono il padre o la madre, e sono anche l'impaccio dei divorzianti. Ed è per questo che i matrimoni francesi danno pochi figli.

Il danno per la Nazione Francese è incalcolabile. La razza si estingue; le terre spopolate vengono invase da emigranti tedeschi, italiani e spagnuoli. A che sarà ridotto fra duecento anni il popolo francese Sarà scomparso? Ecco il tormentoso problema. Intanto mancano uomini per l'esercito, mancano marinai per le navi da guerra; e per far fronte al numeroso esercito tedesco ora il Parlamento è costretto a votare una legge colla quale si ristabilisce il servizio militare di tre anni, che da poco era stato ridotto a due soli.

Così il laicismo in Francia si è dimostrato il peggior nemico della Patria.

Il curioso si è che per rimediare allo spaventevole spopolamento la Camera francese votò una legge per l'assistenza delle famiglie numerose.

Un assegno di sessanta a novanta franchi all'anno sarà accordato per ogni bimbo minore di tredici anni ai due genitori viventi, quando essi abbiano quattro figli al di sotto di questa età, al padre vedovo a partire da tre figli, alla madre vedova a partire da due. Essa costerà cinquanta milioni e mezzo, di cui 26 a carico dello stato, 8 e mezzo e carico dei dipartimenti e 16 a carico dei comuni.

Eh sì! Ci vuol ben altro che dei milioni, povera Francia, perchè abbia a guarire della cancrena verminosa che ti rode le viscere e ti ruina resistenza. Non è a suon di quattrini che si può combattere validamente la corruzione malthusianistica penetrata in tutte le classi sociali. E' alla legge morale cristiana che bisogna far ricorso per sanare certe piaghe; è soltanto l'ordinamento delle famiglie fondato sulle norme cattoliche che potrà riedificare la nazione francese e farle scorrere nelle vene inaridite un sangue novello e gagliardo.

La scandalosa condotta di un ispettore socialista

Gli amministratori socialisti del Comune di Medicina, 5 anni or sono, decisero di laicizzare l'ospedale. Detto, fatto; scacciarono le pie suore-infermiere e assoldarono nuove persone. Fra questo venne compreso tal Ugo Spada, infermiere nominato senza altro ispettore economo.

Lo Spada si occupò — è doveroso dirlo — con assiduità e oculatezza del suo ufficio, ma si mise anche ad incrudelire contro il personale e, quel che è peggio, a insidiare l'onore delle povere ricoverate.

Venne aperta una inchiesta per ordine del medico provinciale dott. Wolner e poi una da parte del pretore di Budrio: ambedue assodarono fatti gravi e precisi, in seguito ai quali quella bella stoffa di ispettore-economo e laico — perchè non dire anche laido? — è stato denunciato all'autorità, mentre egli è fuggito, a quanto si dice, e mentre i compagni amministratori che lo innalzarono all'immeritato posto, mettono la coda fra le gambe.

Verso la fine della seconda guerra balcanica

E poi direte che i Balcani non ci hanno fatto delle sorprese. L'indice della settimana è questo. I bulgari furono cacciati dai serbi entro i confini a difendere la capitale; i greci hanno preso Drama, Cavalla, Serres, Demir Hissar e minacciano di aggirare i bulgari; la Rumenia dall'altra parte invade la Bulgaria em inaccia Sofia, mentre su Adrianopoli e forse — quando il lettore ci leggerà — vi sarà entrato!

A meno che le Potenze non diano l'alt alla Turchia, come pare ormai certo.

Lo Czar di Russia ha ottenuto dalla Bulgaria l'adesione ad un piano di pace; anche Serbia e Grecia vi hanno aderito, ma accampando grandi pretese. Certo della pace le spese saranno fatte dalla Bulgaria.

Ai soldati bulgari vengono fatte gravissime accuse di atrocità. Incendiano città e villaggi dove passano; conducono via con sè, massacrando, mutilando, cavando gli occhi, Vescovi, preti, maestri, notabili; le donne oltraggiate, bimbi e vecchi uccisi.

Simili accuse si fanno ai serbi, ai greci e ai turchi.

Altra calunnia sgonfiata

Il *Messaggero* nel suo numero del 4 febbraio scorso, in tre colonne di prosa grassa di doppi sensi e di insinuazioni sconcie raccontava le avventure di un sacerdote su cui pesava l'accusa di un grave reato compiuto contro due giovani che si trovarono al suo servizio. Ora il sacerdote che è il Rev. Del Zio, con ordinanza della Camera di Consiglio presso il Tribunale di Roma è stato prosciolto da ogni accusa.

Tragica scappata di un dirigibile

BCHNEIDEMNHL, 17, notte.

Il dirigibile militare «Schnettelanz» in seguito ad un colpo di vento ebbe rotti gli ormeggi e fuggì senza pilota. Un soldato impigliato nei cordami cadde da duecento metri di altezza rimanendo ucciso. Il dirigibile volò un'ora sulla città e atterrò a tre km. di distanza. Si ignora se sia danneggiato.

Ciclone spaventevole

ODESSA, 16, notte.

Uno spaventevole coclone si è scatenato nei dintorni di Jekaterinoslaw. Un centinaio di persone sarebbero gravemente ferite e altre 12 uccise. Alcuni treni hanno deviato. Il Dnieper ha straripato e inonda il paese. Parecchi villaggi sono distrutti: si teme che vi siano vittime.

Lago andato in villeggiatura

Le acque del lago Canterno, presso Fiuggi sono precipitate in una caverna centrale. Il fenomeno si verificò altre volte; l'ultima ventidue anni fa. Quando esso accade le acque scompaiono d'estate per ricomparire d'inverno, insieme — e qui la meraviglia è più singolare che mai — coi pesci, mentre i contadini nella superficie compiono lavori agricoli.

Molti si recano a vedere lo strano portento e si fecero varie prove per misurare dove l'acqua finisce, ma invano.

Alcuni discesero per molti metri, ma non trovarono che scogli e voragini. Ebbero la sensazione di impetuosi venti sotterranei. I contadini dicono che la fuga delle acque avviene quando ci sono vittime umane; infatti quest'anno perirono nel lago 2 giovanetti. I contadini sono già al lavoro per ritrarre dal letto essicato del lago quel profitto agricolo che è possibile prima che le acque ritornino.

Scontro micidiale

SAN SEBASTIANO, 13, notte.

Una collissione tra due tram elettrici pieni di viaggiatori diretti alle corride dei tori di Jrun avvenne alle ore 16. Vi sono dieci morti e cinquanta feriti, tra cui parecchi gravemente.

Un bambino che si mette a vociare chiuso nella bara

Il *Corriere del Polesine*, annuncia che in Arquà Polesine, preparandosi i funerali di un bambino, mentre si stava per trasportarlo alla chiesa chiuso nella cassettina, questi si mise a vociare.

Trattavasi di morte apparente. Aperta la cassa, se ne trasse quindi il bambino.

LE GESTA DEI ROSSI

Costò cara

Maria Vittoria Bianchi di Crema, suo figlio Giovanni ed altri due giovanotti aveano tentato di estorcere al Rev. don G. B. Ferrando, direttore dell'istituto Salesiano a Novara, del denaro nei mesi di maggio e giugno dello scorso anno incutendogli timore di un pericolo di danni all'onore ed agli averi con la minaccia di un pubblico scandalo e di una querela per fatti innominabili che sarebbero avvenuti nell'Istituto a danno di alcuni ragazzi colà ricoverati.

Su querela di don Ferrando i mariuoli erano già stati condannati dal Tribunale di Novara. Alla Corte di Appello di Torino la loro posizione si faceva sempre più compromettente, alla chiusura del dibattimento ed alla sacramentale domanda rivolta dal presidente gli imputati perchè pronunciassero ultimi la parola della loro difesa, si alzarono e prorompendo in lacrime, invocarono la pietà di don Ferrando e gli chiesero perdono per il male che avevano fatto a lui ed al suo istituto. Il Ferrando, domandato ed ottenuto la parola, tosto dichiarava di raccomandare al magistrato gli imputati, ai quali concedeva il suo perdono.

Ma la Corte condannava la Romano Bianchi a mesi sedici e giorni venti di reclusione, il Giovanni Romani a mesi dieci, l'Aldo Maccaferri a mesi venti di reclusione e lire duecento di multa, l'altro giovanotto B. Maccaferri a mesi otto e giorni dieci; affermando inoltre nella sua sentenza che tutte le risultanze della causa avevano esclusi i pretesi atti innominabili denunziati dagli imputati.

Socialista aviatore

Corre per i giornali la notizia relativa alla scomparsa di un capolega rosso di un comune vicino a Rovigo.

In questo tempo in cui comincia a far caldo il vampiro rosso ha voluto godere arie migliori di quelle del Basso Polesine.

Ed è *volato* in Germania abbandonando socialisticamente moglie e figli e... *vuotando la cassa della lega di 300 lire*.

Il capo... *lecca* era nient'altro che *il segretario della Federazione Polesine delle leghe scarlatte*.

Anticlericalismo stolto

A Città di Castello le Suore Canossiane mantengono e dirigono da quasi 50 anni le scuole elementari, fornendo i locali e l'opera loro gratuitamente.

In questo modo il Comune risparmiò 250 mila lire, pur avendo la popolazione l'istruzione a cui ha diritto.

Ciò nondimeno agli anticlericali di là spiaceva che le Suore avessero lo insegnamentop ubblico.

Ogni persona di buon senso avrebbe detto: Si è fatto così fino adesso, con soddisfazione del paese, con rilevante risparmio del commne, con adempimento degli obblighi di istruzione; quindi si sarebbe potuto continuare così, poichè l'importante è che il popolo riceva l'istruzione.

Ma gli anticlericali sono... anticlericali e perciò preferiscono spendere 400 mila lire per gli edifici da sostituire alle scuole soppresse, e gravare il bilancio con 5 mila lire annue.

Una simile

è accaduta a Masserano (Biella), ove il signor Narucchi Giacomo decise di erigere a sue spese un Asilo Infantile — indicatogli dal Parroco come l'Istituzione più utile —: stabilì che il parroco ne fosse il presidente in perpetuo e che i sei amministratori fossero nominati per metà dal parroco e per metà dai capi di famiglia.

I lavori furono tosto incominciati e condotti a buon punto.

Che un prete debba diventare presidente dell'Asilo?... devono aver pensato amaramente i compagni della sezione.

Ed ecco che il parroco si vede arrivare in casa l'usciere della Pretura, con l'ordine perentorio di sospendere ipso fatto i lavori dell'asilo! Che cosa era capitato?!

Il pretesto leguleio fu molto semplice: il nuovo edificio si era allacciato al palazzo delle scuole preesistente, fabbricato su terreno parrocchiale, senza domandare licenza al Municipio. Ne venne una breve lite e proprio in questi giorni il Pretore emanò una sentenzo che condanna il don Sacripanti a demolire per tre metri in tutta la sua larghezza l'edificio dell'Asilo nonostante i rimedi di legge. In difetto autorizza il Comune a demolire a spese del convenuto don Sacripanti.

L'indignazione in paese è grandissima poichè si ritiene che l'amministrazione settaria finirà col procedere alla demolizione dell'Asilo.

Un tiro anticlericale fallito

Domenica scorsa Re Alberto del Belgio faceva l'entrata solenne in Liegi per la prima volta dopo il suo avvento al trono. La città di Liegi è amministrata da un blocco liberale socialista. Il sindaco radicale, nonchè massone di Liegi, decise ch esolamente gli alunni della scuola laica comunale dovessero essere ammessi al corteo del Re.

In seguito a questa ingiuria i cattolici si sono accordati e gruppi di studenti cattolici dell'Università di Liegi hanno diretto un invito a tutti gli aderenti e alle tre organizzazioni locali per una azione comune per riserbare agli alunni delle scuole cattoliche un posto lungo il percorso del corteo reale di domenica.

La decisione era di giungere allo scopo anche con la forza. Il manifesto degli studenti lo diceva apertamente e per risultato ebbe di far trionfare i giusti desideri dei cattolici.

Il Re stesso ha dato ordine al borgomastro di iLegi di invitare le scuole cattoliche allo stesso titolo delle scuole comunali.

Tenero amore

Un operaio decoratore parigino, tal Luigi Goubert, da anni viveva con screta agiatezza. Senonchè egli credette di fare i conti senza la Confederazione generale del lavoro. Allorchè infatti scoppiò nel 1911 lo sciopero murario, egli aveva trascurato di organizzarsi, fu fatto segno all'odio di classe come «giallo».

Alla ripresa del lavoro lo si cacciò da tutti i cantieri e non potè lavorare che ininterrottamente. Sua moglie, a causa della persistente disoccupazione forzata, fu costretta a guadagnarsi qualche cosa recandosi a servizio in case altrui. E così la famigliuola tirò avanti.

Ma nello scorso agosto il Goubert fu colpito in un cantiere e d'allora in poi completamente ostracizzato. Cadde ammalato e la miseria cominciò. Guarito, egli trovò un'altra occupazione; ma i sindacalisti non lo avevano perso di vista; mercoledì scorso, mentre giungeva al cantiere, fu assalito da essi; dovette darsi alla fuga, senza neppure avere il tempo di raccogliere i suoi attrezzi. Era il colmo... Sfiduciato, egli attese che la moglie fosse uscita, poi attese che la moglie fosse uscita, poi accese un fornello, e si asfissiò.

La notizia di questa vittima del boicottaggio socialista ha prodotto in Parigi una grande impressione. I giornali hanno aperto una sottoscrizione per venire in aiuto della vedova e della bambina.

Disastroso incendio in una miniera di zolfo

Martedì alle 9.45 per cause non ancora accertate si è sviluppato un incendio nella miniera di zolfo di Giovannello Lo Bue in territorio di Castel Termini, dove lavorano 700 operai che cercarono di uscire all'aperto, ma essendovi una unica via, non tutti poterono salvarsi, cosicchè scomparvero 40 di essi. La miniera è stata chiusa per circoscrivere l'incendio. Gli operai si salvarono coll'ascensore e per un corridoio che metteva in altra miniera.

Padre e figlio carbonizzati sotto i rottami dell'aereoplano

VERSAILLES, 14, notte.

Stamane alle sei padre e figlio Percim provavano un aeroplano di loro costruzione e invenzione a Chateaufort. All'altezza di 40 metri esso si capovolse e nella caduta si aprì il serbatoio della benzina. Accorsa più tardi della gente trovò i due aviatori sepolti sotto i rottami del motore e della macchina, completamente carbonizzati. La morte dev'essere stata istantanea. Il padre dovea oggi conseguire il brevetto di pilota.

IN LIBIA

Dispersione di gruppi nemici a Zaula El Caffe

BENGASI, 14, sera.

Avuto sentore che gruppi nemici si erano raccolti presso Zauia El Caffe a nord di El Abiar, il colonnello Fioretta con una forte colonna formata da sei compagnie, una batteria un plotone di cavalleria e un drappello di carabinieri e zappatori, mosse ieri mattina in quella direzione per disperderli. Alle sei antimeridiane l'artiglieria aprì il fuoco contro la Zauia, scompigliando il nemico ivi raccolto e respingendolo alle boscaglie, dopo un combattimento di circa tre ore. Compiuta l'operazione durante la quale il nemico ebbe a subire gravi perdite, la colonna Fioretta rientrò ai suoi alloggiamenti di El Abiar. Le perdite nostre furono: morti due soldati; feriti quattro ufficiali e ventitrè soldati.

Da Berna a Milano sopra la Jungfrau

BERNA, 13, notte.

L'aviatore Bider che ha compiuto stamane la traversata delle alpi bernesi da Berna a Milano con scalo a Domodossola è prtito da Berna con un tempo magnifico alle 4.8 e si è subito elevato grande altezza. E' passato sul Jungfrau alle 6.11 innalzandosi a 3470 metri sulla capanna della Concordia, alle 6.20 a Aggishorn quindi è scomparso dirigendosi verso il sud. Dopo essersi rifornito di benzina a Domodossola dove fu salutato entusiasticamente dalla folla ha proseguito verso Milano. Egli reca un lettera del pres. della città di Berna diretta al sindaco di Milano on. Crespi.

I due prigionieri di Ettangi

ROMA, 13, notte.

Un redattore della *Tribuna* ha potuto avvicinare sul piroscafo «Thebes» i due prigionieri di Ettangi Pietro Belloni e Silvio Carli, dell'11.o fanteria, che ora rimpatriano da Solum (Alessandria). Il Belloni non ricorda molto; gli perdura uno stordimento che gli impedisce di riordinare le idee. Nella disgraziata giornata del 16 camminavamo in disordine, quando venne l'ordine del ripiegamento. Egli ad un tratto sit rovò solo. Colpito da un forte dolore al ginocchio, come da un colpo di pietra, cadde svenuto. Dopo un'ora si vide circondato da beduini, spogliato e trasportato al campo nemico, ove vide il compagno Carli. La giornata in prigionia passava con due medicazioni e due zuppe di riso. I nemici erano cortesissimi e se somministravano solo riso vuol dire che era l'unico alimento di cui disponevano.

Un giorno partirono coi turchi sopra cammelli, ignorando la meta. Fecero strada per varie ore e dopo una tappa ripresero il viaggio che durò dieci giorni. A Solum non videro più beduini. Ad Alessandria ebbero l'impressione che Aziz bey fosse disgustato dei beduini e che i turchi fossero gente stanca e sfiduciata.

Il *Giornale d'Italia* intervistò il Carli, che fu trasportato al campo nemico anche lui ignudo. Poi trovò un compagno di sventura sofferentissimo. Il tenente Virgilio, rivolse ai due soldati uno sguardo tale che non potranno mai dimenticare. Seppero che era stata data una *risposta* alla giornata di Ettangi e che questa risposta era stata *buona*.

Una grande avanzata in Tripolitania

TRIPOLI, 14, (trasmesso il 15).

Dopo avere ultimato tutta la preparazione logistica il capitano Hercolani partì la notte dell'8 luglio corrente da Sirte, iniziando la progettata importante sua spedizione per l'oasi di Sotna. La sua colonna è composta di una compagnia di ascari libici, comandata dallo stesso capitano Hercolani, dal tenente Ceriani e dal sottotenente Costriola, di una compagnia eritrea, comandata dal capitano Bardi e dai tenenti Wandelheve e Gaula, di una sezione di artiglieria camellata, comandata dai tenenti Marchionni, Bosio e Gastaldi, di una banda indigena, di un reparto gendarmi e di una stazione radiotelegrafica. Dopo ave rfelicemente compiute le prime due tappe fino a Temet Hassan, la colonna proseguì la notte dal 9 al 10

per Zinden, ove arrivò la mattina dell'11 in una sola tappa di ben 54 chilometri il 12. Alle 15.3 partì dal campo di Zinden e dopo aver percorso 65 chilometri giunse a Bungeim alle 6.20 del 13. Tutta la colonna giunse in quest'ultima località in ottime condizioni marciando sempre in modo ammirevole senza lasciare ritardatari e la compagnia libica ha gareggiato per spirito di resistenza colla compagnia eritrea. Il capitano Hercolani ha ritenuto necessario concedere un po' di riposo ai suoi uomini e partirà per Sotna il 16 corrente contando di giungervi il 23. La condizione politica di tutta la regione di Sotna si mantiene sempre a noi favorevole e parecchi notabili andavano ad incontrare il capitano a venti chilometri da Bungeim.

In giro pel mondo

8000 in contravvenzione

In Inghilterra si fa rispettare a dovere il riposo festivo!

L'aviatore Chitehouse aveva annunziato la settimana scorsa il proposito di volare il 13 luglio al di sopra di Hull; ma le autorità municipali lo fecero avvertire che doveva rinunciare al suo progetto per non violare la legge sul riposo festivo.

Il Chitehouse non si curò del divieto e volò in presenza di circa 8000 persone. Quindi contro di lui e contro un migliaio di spettatori è stato steso processo verbale di contravvenzione e si dice che se gli agenti di polizia non misero in contravvenzione tutti gli 8 mila spettatori si è perchè perdettero una parte del loro tempo ad ammirare gli esercizi aerei dell'aviatore.

La messa annua di "Requiem" a Navy Yard

Al Cantiere di Navy Yard nell'Isola di Rhode-Island (Nuova York) ogni anno vi si celebra in un recinto riservato e sopra un altare improvvisato una Messa di Requiem per marinai, soldati ed ufficiali cattolici defunti.

Deputazioni di marinai e di militi assistevano con bandiera e musica. In questo anno la cerimonia aveva attirato più di 20 mila assistenti. L'altare che imitava la forma di un Ciborio era magnificamente ornato.

Dopo la Messa mons. Edoardo Mac Carthy, prelato di Sua Santità, indirizzò una nobile allocuzione alla immensa assemblea. La parte musicale era affidata ad un coro di 125 allievi accompagnato dalla musica militare del 69.o reggimento di fanteria federale.

Quando il Papa era curato...

E' noto che l'attuale Pontefice fu consacrato prete a 23 anni, nella cattedrale di Castelfranco. Alla cerimonia intervenne tutta la famiglia, e quando la madre si recò a baciare le mani del novello sacerdote, questi non seppe resistere, e, piangendo, gettò le braccia al collo della donna, tenendola stretta e baciandola lungamente. Al modesto banchetto che seguì, ai brindisi bene auguranti, don Giuseppe rispondeva ridendo: — Fin qui ci sono arrivato; più in su non si può, perchè mancano i mezzi.

Appena prete, l'attività di Sarto non ebbe più limiti. Correva a predicare dovunque vi fosse bisogno, e non si rifiutava mai ad ogni funzione, specialmente in campagna, per quante miglia vi fossero da fare. Ma una sua caratteristica era di rifiutar sempre il banchetto che seguiva la festa religiosa in campagna. Soleva dire: — Mi volete abituar male, e io negli altri giorni non ho i polli e il dolce.

Parroco a Tombolo, un giorno che non aveva soldi e vi erano spese urgenti da fare, don Giuseppe Sarto — a quanto scrive Mario de' Fiori nel *Caffaro* — si fece prestare un po' di denaro, mettendo come scadenza la prima prossima funzione. E fu puntuale. Due giorni dopo celebrò un matrimonio, e riportò i soldi dicendo: — Misarebbe doluto che fossero stati i soldi di un funerale!

E il creditore a sorridere come per dire: — Per me sarebbe stato lo stesso.....

Il latte vegetale?

Il prof. Reigler pretende di aver trovato la maniera di fabbricare il latte con certe erbe. Egli pretende che il suo prodotto sia di un gusto ancora più piacevole di quello naturale ed abbia il vantaggio di non coagularsi.

Un redattore del *Berliner Tageblatt* si era recato a visitare il professore che gli ha dato numerosi dettagli sulla sua invenzione. Il Reigler non pretende d'aver realizzato una nuova sintesi. Il suo metodo è estremamente semplice, poichè sono delle piante a fornire le materie necessarie alla fabbricazione, la quale non dura che due ore mentre la sterilizzazione alla quale occorre procedere in seguito dura tutt'al più una mezz'ora.

Con la sua scoperta egli avrebbe dimostrato intanto che le materie albuminose sono d'origine vegetale. Il latte vegetale consiste in un prodotto omogeneo che non abbandona i suoi grassi e che si può agitare e sbattere a volontà senza modificare la natura, ed ha dato sinora ottimi risultati tanto che la cucina che per la cura degli ammalati. Dal punto di vista economico esso non può fare ancora la concorrenza al latte naturale, ma se il suo prezzo di costo dovesse diminuire, come è da sperare, l'allevamento della razza bovina verrebbe fatto quasi esclusivamente per il consumo di carne.

Il sole senza macchie?

Il sole ha perduto le sue macchie. Sono passati circa settanti giorni e pare che le macchie se ne siano andate definitivamente. Il fenomeno venne osservato e controllato ufficialmente da un valoroso astronomo, il direttore dell'Osservatorio di Parigi prof. Baillaud, il quale si affrettò a comunicare le sue osservazioni all'Accademia delle scienze. Il prof. Baillaud parlando del fenomeno disse che è avvenuto spesso di veder sparire le macchie solari mai, però, per così lungo tempo. Alla domanda se questo fenomeno potrebbe produrre un aumento di calore, egli rispose sorridendo che avrebbe risposto in autunno.

Contro i rumori

Chicago va manifestando la tendenza a voler apparire la più tranquilla città del mondo. Il Consiglio comunale ha elaborato un voluminoso codice penale, che punisce con multe severissime ogni minimo rumore. I disturbatori incorreggibili arrischiano persino di essere messi in prigione. Fra il resto è probito a cocchieri di Chicago di far schiaccare la frusta e agli *chauffeurs* di servirsi di trombe rumorose. In questi giorni venne vitato davanti al tribunale di città il proprietario di un grande pollaio, perchè il suo vicino si era lagnato che tutte le mattine i galli col loro *kikeriki* facevano un chiasso orribile. Il saggio magistrato rimase a meditare lungamente sul modo in cui si doveva por riparo a ciò visto che un caso simile non era previsto nello statuto comunale. Alla fine il Consiglio decise di far assoggettare tutti i galli di Chicago a un'operazione negli organi vocali, per impedir loro di cantare troppo forte. Un'ordinanza in questo senso è stata subito pubblicata. Dopo ciò a Chicago Chantecler non saluterà più il sorgere dell'aurora col suo canto sublime, ma con un debole suono strozzato. Così la *Zeit*.

Disastro in una miniera francese

AUBIN (Aveyrn), 14, notte.

Uno scoppio di grisou avvenne alle 13 in un pozzo della miniera in territorio di Grausac. Secondo le prime informazioni sarebbero periti nove minatori. Un'altra versione li fa ascendere da 15 a 20.

Terribile sciagura nel Canadà

(14). — Giorni fa leggemmo sul *Corriere del Friuli* un telegramma da Hamilton (Canadà) recante la ferale notizia della morte di 8 italiani, causata dall'improvviso scoppio di una mina. Ora veniamo informati che quattro di questi poveretti erano meridionali, e quattro, purtroppo, friulani. Costoro appartenevano al nostro Circondario; e sono: Pituello Antonio e Pituell Luigi, già abitanti a Passariano ed ora la loro famiglia dimorante a Virco; Silotti Santo di Passariano e Grillo Enrico di Lonca. Gli ultimi tre sono celibi, mentre il primo lascia la moglie con 10 figli.

La terribile sciagura destò la più triste impressione e la più viva commozione nei buoni villici dei paesi summenzionati; tanto più perchè i disgraziati erano considerati come ottimi individui, ed amati e stimati da tutti.

Alle famiglie colpite dall'immane disgrazia, e massimamente alla moglie e figli del povero Antonio Pituello, giungano le nostre più sentite condoglianze.

Di qua e di là dal Tagliamento

CIVIDALE

Grave ferimento

Stamane verso le 2 nella frazione di Canalutto, comune di Torreano sopra Cividale, venne commesso un ferimento che poco mancò non fosse seguito da morte immediata.

Un certo Specogna Giuseppe d'anni 21, da Canalutto a sangue freddo e senza alcun motivo tirò una coltellata in direzione del cuore a certo Sperogna Augusto Luigi d'anni 26 da Rubignacco di Cividale. Ricoverato d'urgenza all'ospedale, il primario chirurgo ebbe a riscontrare una grave ferita al costato penetrante per 10 cent. in cavità in direzione tracostale e vicinissima al cuore. Lo dichiarò in stato gravissimo e pericolo di vita.

L'autorità giudiziaria procedette immediatamente all'interrogazione del ferito.

Venne pure spiccato mandato di cattura del feritore il quale sembra sia latitante.

OSOPPO

Una nobile idea

(13). — è sorta per opera di alcune persone, quella di erigere un Asilo Infantile in Osoppo. Si toglieranno così dalla strada i figli di coloro che per necessità devono recarsi all'estero.

Le mamme attendono alle cure dei campi, i figli quindi rimangono in balìa di sè stessi. Eretto l'Asilo quale non sarà la compiacenza di tutti nel vedere come Osoppo sappia compiere i suoi doveri verso i propri figli e verso la patria?

A tale scopo avranno qui luogo solenni festeggiamenti e l'incasso andrà a favore dell'Asilo. E quella sarà una festa di civiltà, una festa di popolo che comprenderà la grande importanza della funzione educativa dell'istruzione.

Diffondere il concetto educativo fuori delle pareti della scuola, richiamare l'attenzione del pubblico sul problema del compito massimo è opera grandiosa.

Il comitato costituitosi a tale scopo spera nell'appoggio delle persone tutte e specialmente di quelle più autorevoli.

REANA DEL ROIALE

Gravissima disgrazia a Reana del Roiale

14. Ieri sera verso le 23, venne trasportato all'ospedale di Udine ed accolto d'urgenza l'agricoltore Tosolini Leopoldo di Gabriele, d'anni 42, da Reana, rimasto vittima di un grave accidente presso una trebbiatrice.

Il Tosolini attendeva a gettare nella battola della macchina il frumento, quando per una malaugurata distrazione mise il piede nelle branche in movimento, che lo attrassero fulmineamente a loro e sarebbe certo rimasto interamente stritolato fra gli ingranaggi della potente macchina, se gli astanti esterrefatti non fossero accorsi in suo aiuto fermando subito la trebbiatrice, la quale però aveva già operato funestamente sul povero corpo del disgraziato Tosolini, che dopo sforzi inauditi, fu tratto fuori, ma con una gamba di meno. Infatti l'arto inferiore sinistro era stato asportato netto dal tronco, al terzo medio.

Il ferito venne medicato alla meglio dal dott. Feruglio e tosto con una carretta condotto a Udine.

Il dott. Fabiani che lo accolse si adoperò innanzi tutto a frenare l'abbondante emorragia, che lo affliggeva. Lo stato del ferito è grave, appunto per il molto sangue perduto.

18. Il Tosolino è morto, mercoledì notte. Giovedì seguirono i funerali.

ZOMPICCHIA

Messa nuova

Oggi il neo-sacerdote D. Giuseppe Bressanutti, di Zompicchia, celebra la sua prima S. Messa, nella Chiesa delle Rosarie, in via Tomadini della vostra città. La popolazione di Zompicchia, che lo vide crescere buono e timorato del Signore, memore del bene ricevuto, unisce i suoi auguri a quelli che gli vengono offerti per la occasione dalla sua egregia ex-maestra signora Anna Fabris con sentiti versi friulani, e fa caldi voti per la sua prosperità avvenire. Anche noi, ammiratori delle belle qualità intellettuali e morali del neo-Levita, mandiamo a Lui le nostre più cordiali felicitazioni e congratulazioni, con il fervido augurio di un lungo e fruttuoso Apostolato in pro delle anime che verranno affidate alle sue amorevoli cure.

CODROIPO

Commissione Mandamentale per le imposte dirette

(13). — Questi giorni nella nostra sala municipale ebbe luogo l'adunanza per la nomina della Commissione Mandamentale per le Imposte dirette.

Gli intervenuti furono 35.

Proceduto alla nomina riuscirono eletti:

Commissari ordinari effettivi:

Zanelli dott. Ugo di Codroipo — Pascoli Giacomo di Bertiolo — Deana Gio. Batta di Flumignano — Canciani dottor Giacomo di Varmo.

Commissari ordinari supplenti: Pittoni Giacomo e Gaspare Toffoli di Codroipo.

Ribaltamento

Verso le 5 pom. di sabato un carro carico di 10 sacchi di semolino ribaltava improvvisamente in via Udine, proprio rimpetto alla Caserma dei Reali Carabinieri. Il ribaltamento venne causato dallo sfasciamento di una ruota del carro già dianzi in condizioni poco rassicuranti. Sul carro trovavansi due uomini; uno carradore della ditta Variola di Bagnarola, l'altro un certo Luigi Piccoli di Codroipo, facchino della ditta Lotti; il quale era salito sul carro per accompagnare il suo amico fino a Bertiolo. Entrambi vennero, naturalmente, balzati a terra, ma sul momento non accusarono alcun malessere. Ora però veniamo informati che uno dei due, e precisamente Luigi Piccoli, riportò una forte contusione all'anca, per la cui guarigione ci vorranno almeno 15 giorni. Venne medicato dall'egregio dott. Bertuzzi.

Povero bimbo!

Un amore di bimbo, per nome Tullio Tubaro, di Giuseppe, di anni 1, di Varmo, mentre trovavasi nel pomeriggio d'oggi nella culla a dormire, accidentalmente cadde fra la culla ed il letto dei suoi genitori. Il vano era strettissimo, sicchè il povero bambino non potè neppure rizzarsi in piedi. Sopraggiunta alquanto tempo dopo la madre, con sua somma disperazione dovette fare la orribile scoperta del soffocamento dell'adorato figlioletto.

Come è indicibile lo strazio della madre, c'immaginiamo sarà pure quello del padre quando riceverà nel Canadà, dove attualmente trovasi, la ferale notizia.

Emigrante disgraziato

Un nostro amico di Sedegliano ci informa che l'altro ieri succedeva in paese un caso veramente pietoso.

Tal Comisso Giuseppe fu Pietro, di anni 54, arrivò dall'Ungheria, dopo quattro giorni di viaggio, perchè accidentalmente nel lavoro un vetro gli si era conficcato nel piede sinistro con sintomi d'infezione.

Tale viaggio fu, naturalmente, una imprudenza, ma fu ancor più condannabile la noncuranza dell'autorità del luogo dove lavorava il Comisso nel non ricoverarlo in qualche Pio Luogo. Il fatto si è che appena arrivato al paese nativo al piede del povero emigrante sopraggiunse il tetano.

Venne urgentemente trasportato nell'ospedale di S. Vito al Tagliamento, dove, visitato dal dott. Masotti, versa in condizioni gravissime, nonostante le lodevoli cure del bravo sanitario.

Gravo disgrazia

Il contadino Morello Antonio ed il figlio Francesco di Flambro, mentre da Codroipo ritornavano al proprio paese, sopra una carretta trainata da un cavallo, vennero balzati violentemente a terra, avendo il ruotabile urtato contro un paracarro.

Il Francesco rimase incolume, mentre l'Antonio venne raccolto da alcuni passanti privo di sensi e trasportato a casa mediante vettura.

Visitato dal medico di Talmassons, dottor Talotti questi gli riscontrò la frattura della clavicola destra.

Il disgraziato guarirà in un mese, salvo complicazioni.

CAMINO DI CODROIPO

Solenne cerim nia

(13). — Stamane, alle ore 10, ebbe luogo, alla sede municipale, e in modo solenne la cerimonia della consegna della medaglia al valor militare al soldato Panigutti Antonio per atti di valore compiuti durante l'impresa libica.

Alla presenza del sindaco cav. uff. Giavedoni, dei consiglieri comunali e delle altre autorità locali, plaudente la folla che presenziava, un ufficiale espressamente incaricato dal Comando di Udine, con patriottico discorso assegnò al Panigutti la medaglia, ed il Panigutti rispose con opportune parole di ringraziamento.

A mezzogiorno seguì un banchetto di 40 coperti, alla fine del quale parlò, applaudito, il sindaco cav. Giavedoni, brindando ai reduci ed alle armi italiane.

TARCENTO

Consiglio comunale

(14). — Ieri ebbe luogo l'adunanza del Consiglio.

Erano presenti i signori Candolini avvocato Agostino, Pittini, Pividori, Tonchio, Armellini, Rovere Giovanni, Rovere Pio, Cossio, Vanello Giovanni, Vanello Antonio, Pauloni Antonio, Di Giusto, della maggioranza; e Tomada della minoranza.

Presiedeva il Sindaco avv. Candolini, il quale pure prese il primo la parola, e in brevi e con appropriate frasi si ricorda la immatura morte del signor Giacomo Bertossi, uomo intelligente e bravo amministratore, terminia mandando di nuovo, anche a nome del Consiglio, le più vive condoglianze alla desolata famiglia.

Il Sindaco poi comunica al consiglio che il signor Pividori ha ritirate le sue dimissioni da membro della Giunta, la qual notizia venne accolta con gran piacere da tutti i consiglieri.

Indi si passò all'ordine del giorno.

Giusto e desiderato provvedimonto

(13). — In questi giorni il nostro sindaco, sig. avv. Candolini, ha emesso un'ordinanza, relativa ai bagni, per salvaguardare in qualche modo la pubblica morale.

I contravventori saranno puniti a sensi della legge Com. e Prov. e del Codice penale. I genitori o tutori saranno tenuti responsabili per le contravvenzioni rilevate ai minorenni.

SACILE

Ladro sacrilego

Il sagrestano Basso, della Chiesa di S. Gregorio, sorprendeva un tizio che stava asportando i denari da una cassetta delle elemosine.

Dato l'allarme, il ladro veniva arrestato.

Si chiama Battistutti Sebastiano di anni 20 bracciante di Chiusaforte.

GEMONA

Un investimento

(14). — Ieri certo Calligaro, carradore di Buia, guidando un carro carico attraverso la frazione di Ospedaletto investì la signora Gubiani Eugenia che teneva in braccio un suo bambino di 9 mesi.

Il carro la trascinò per qualche metro, ma fortunatamente tanto ella che il bambino non riportarono contusioni gravi.

E' stata giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Furto

Nella notte del 12 un ignoto ha asportato dalla cantina della signora Lucia Picco di Avasinis, una grossa quantità di lardo, salame e farina. La benemerita indaga.

Volontari Alpini

Ieri nel pomeriggio è seguito l'esame degli allievi volontari Alpini per essere dichiarati effettivi.

Dopo una serie di evoluzioni in due squadre quasi tutti i presenti (una quarantina) vennero promossi effettivi, ad eccezione di due o tre che non avevano compiuto il corso regolare d'istruzione.

IALMICCO

Sacerdote novello

(15). — Anche il nostro carissimo compaesano D. Callisto Masini ha finalmente raggiunta la sospirata meta del Sacerdozio; e ieri con magnifica solennità, celebrava il primo sacrificio nella cappella del Seminario di Cividale.

Lo assisteva lo stesso Rev.mo Mons. Rettore ed il Direttore Spirituale don Caruzzi disse al Vangelo parole commoventissime. Impossibile descrivere la consolazione immensa della mamma, del fratello e altri parenti di don Callisto, che ebbero la soddisfazione di poter assistere alla prima Messa dell'amatissimo giovane.

La «Schola Cantorum» dei chierici, con pensiero squisitamente gentile, vollero concorrere alla riuscita della cara festa eseguendo la Messa Pontificale del Perosi.

Il nostro affettuoso, riverente saluto al novello Unto del Signore, e l'augurio sincero, fervido di un apostolato fecondo di ogni bene.

MONTEREALE CELLINA

Un suicidio

15. Una povera donna di qui, certa Alcetta, affetta da pellagra, si è suicidata appiccandosi ad una trave del granaio.

Lscia oltre al marito ben sette figli.

BUTTRIO

Sotto un carro

15. La contadina Maria Tecco di Luigi, di anni 20, se ne stava ieri sera in un campo caricando del fieno sopra un carro trainato da un'armenta.

La bestia tutt'un tratto, non si sa perchè, si imbizzarrì e si mise a correre, travolgendo la povera ragazza che riportò dalle ruote del veicolo che le passarono sopra, varie e forti ammaccature alle garbe.

Guarirà in una ventina di giorni.

TOLMEZZO

Messa Nuova

Caneva di Tolmezzo si appresta a festeggiare cordialmente la Messa Nuova che il giovine sacerdote Mazzolini Cristoforo celebrerà domenica, 20, in quel paese.

Caneva ha già messo a buono la sua bella chiesina, e si dispone a liete accoglienze. Farà da santolo il compatriota prof. Cavassi, ed il prof. Pio Paschini terrà il discorso di circostanza.

Auguri cordiali al novello levita.

MORTEGLIANO

Ciclista investito da una carrozza

16. Ieri sulla via Udine e precisamente all'angolo di Via Micon, avvenne uno scontro fra una carrozza trainata da un cavallo, guidata da certo Ferro Francesco, ed un ciclista, il signor Diazza Luigi di Castions di Strada.

Il ciclista fu balzato di sella riportando delle contusioni alla testa ed al braccio destro; la macchina rimase sconquassata.

Annegata in un fosso

(17). — Stamane in Borgo Venezia, veniva estratta cadavere da un fossato di acqua profondo un metro e più, la bambina Maria Badino di anni 7.

La piccina, all'insaputa di una sua zia, alla cui sorveglianza era stata affidata dalla madre che trovasi a lavorare in filanda, si era portata a lavare un vaso da notte nel fossato in fondo all'orto. Scivolata nell'acque e priva di soccorsi, miseramente annegò. S'immagini lo strazio della mamma sua.

L'impressione in paese è grande.

NIMIS

Mercato bovino

(14). — Nella bella mattina di oggi, già allo spuntar del sole una fila di commercianti girovaghi stendevano uno dopo l'altro, le lor baracche in articoli differenti, attorniando così il piazzale ancor deserto del nostro mercato.

Verso le ore 8 si vedevano arrivare da ogni parte numerosi capi di bestiame d'ogni razza e mantello. In poco più di mezz'ora la piazza era abbastanza gremita e si notava un movimento commerciale intenso. Si conclusero parecchi affari.

Si vede che anche il mercato mensile di Nimis tende a farsi sempre più forte e questo è un grande interesse anche pel nostro paese.

TRASAGHIS

Ladri in cantina

15. L'altra notte ad Avasinis, i ladri visitarono la cantina di certa Ridolfi Lucia. Non molto pingue fu però il bottino, chè i poveretti dovettero accontentarsi di asportare un po' di lardo, un po' di farina e poco vino.

BRAULINS

La Banda di Ospedaletto

14. Domenica sera la banda di Ospedaletto ha rallegrato con le sue dolci e potenti note questo piccolo paese di Braulins.

Agli squilli di tromba, in un batter d'occhio, tutti i paesani si sono affollati attorno al concerto, stupiti davvero dalla disinvoltura e valentia di quei giovani suonatori, che eseguirono a perfezione vari pezzi diretti dal loro bravo maestro Don Giuseppe Comelli.

I carissimi ospiti, dopo una gradita bicchierata, offerta dall'amico Martino Feragotti, fra il fragore delle trombe e gli evviva dei popolani, han lasciato il paese per ripassare, troppo presto il Tagliamento.

Un plauso ai bravi suonatori ed i più vivi rallegramenti al caro sacerdote, che nel breve spazio d'un anno ha saputo si bene istruirli.

Uno dei monti.

FAGAGNA

La nomina del Sindaco

13. In seguito alle dimissioni del Sindaco cav. Attilio Pecile, il Consiglio Comunale nominò in suo luogo il signor Giorgio Pico.

Nominò assessori i signori Luigi D'Orlandi e Asquini conte Daniele (rinomato) in luogo dei rinunciatari Candido Battaini e Asquini conte Daniele.

Medaglie al valore

Alle ore 4.30 la piazza del municipio era gremita di folla; era il nostro popolo commosso applaudente ai suoi eroi, ansioso di vederli fregiati del simbolo di valore.

Il nob. co. Gino di Caporiacco neo-eletto deputato del nostro collegio S. Daniele-Codroipo, coronava il corteo, preceduto dalla banda di Mandrisio.

Era una festa di bandiere e di verdura che incorniciava la toccante scena che si svolse.

I nostri due eroi Chiarvesio Luigi e Ciani Senen erano lì commossi al sentire decantato dal capitano il loro valore; il popolo tutto del nostro comune si sentiva forte innanzi a questi suoi campioni. Fu un senso vivo d'amor di patria, che come un fremito di vita elettrizzò tutti: fremito scosso dall'esempio dei prodi e dalle parole vive, infuocate, del nostro deputato Gino di Caporiacco, che richiamò con nobile slancio la dolorosa caduta degli italiani di or sono 17 anni ad Adua.

Il popolo nero ci credette codardi, ma quanti anni passarono, quante vicende? Ora il nero freme nel servaggio e l'Italia rialza la sua fronte, grande e temuta.

Cronaca cittadina

Le Sacre Ordinazioni e la festa di S. Ermacora.

Domenica S. E. Mons. Arcivescovo nella Metropolitana straordinariamente affollata, consacrò al sacerdozio ben 34 leviti e promosse al grado di suddiaconi 27 studenti seminaristi.

L'imponente e commovente cerimonia, funzioni comprese, durò ben 4 ore, dalle 10 fino alle 14.

Sabato, giorno di S. Ermacora, S. E. conferì gli ordini minori, ad una sessantina di Seminaristi. Nella chiesa di San Antonio amministrò oltre un centinaio di cresime. In duomo alle 10.30 seguì il solenne Pontificale, quindi la cresima di altro centinaio di fanciulli. Nel pomeriggi i vesperi pontificali.

Il concorso dei fedeli a tutte le sacre funzioni fu confortantissimo.

Richiami per istruzione

Il tenente dei bersaglieri Russo Luigi richiamato in servizio per istruzione con Decreto 19 giugno 1913, su richiesta del Comando del VI Corpo d'Armata ed in seguito ai superati esami è stato destinato dal Ministero della Guerra al Comando dei Reparti di manovra Volontari Ciclisti dipendenti dalla divisione militare di Bologna e partecpanti alle manovre di cavalleria nel Friuli e nella pianura Lombardo-Veneta: pertanto viene dispensato dal predetto servizio di richiamo per istruzione nei battaglioni di Milizia Mobile e viene considerato in servizio nei periodi delle manovre di cavalleria e ciclisti.

Il delitto di Monteaperta

L'uxoricida al manicomio

Le Camera di Consiglio del nostro Tribunale ha ieri esaminate le conclusioni del giudice istruttore avv. Luzzatto circa l'uxoricidio di Monteaperta. In seguito a conformi conclusioni del perito psichiatrico prof. Volpi-Gherardini, la Camera ha dichiarato non luogo ritenendo la De Bellis irresponsabile. Costei sarà internata in un manicomio.

Cronaca della Giustizia

(Udienze dal 12 al 17 luglio)

CONDANNE

Gardelliamo Luigi fu Giuseppe di anni 19, da Colleramiz, per lesioni colpose è condannato a L. 208 di multa col beneficio della legge Ronchetti.

— o —

Tibatti Lino di Giovanni, nato a Ziracco, cocchiere di anni 40, per oltraggio alla Pubblica forza è condannato a 35 giorni di reclusione.

— o —

Traghetti Ugo fu Gio. Batta di anni 32 e Battistutta Antonio fu Giuseppe di anni 49, colpevoli di ingiurie e lesioni reciproche, sono condannati: il primo a L. 50 di multa, L. 37.60 alla P. C. e L. 50 di danni da pagarsi al Battistutta; questi, per contro a L. 50 di multa, entrambi beneficiati della legge Ronchetti.

CORTE D'ASSISE

Il parricidio di Chiavris.

Mercoledì sera è terminato alle Assise il processo contro Cucchini Giovanni e Maria Kronschza, accusati di omicidio e di maltrattamenti ai genitori.

Il verdetto dei giurati ammise il parricidio ed i maltrattamenti per il Cucchini, affermò la concausa nella morte del padre, ed accordò le circostanze attenuanti; per la Kronschza ammise solo i maltrattamenti alla suocera.

In base a tale verdetto ed udite le proposte del P. M. il Presidente condannò: il Cucchini ad anni 20 e mesi 5 di reclusione, 2 anni di vigilanza speciale, interdizione perpetua dai pubblici uffici, ecc.; la moglie sua ad anni 1 e mesi 3.

All'udire le proposte del P. M. gli imputati diedero in ismanie ed in grida, dichiarandosi innocenti. Condotti in cella, il Cucchini tentò di rompersi la testa battendola contro il muro. Rimase ferito non però gravemente, al cuoio capelluto.

La Konschza, avendo già scontato 16 mesi di carcere preventivo, venne messa in libertà la sera stessa.

L'omicida di Orsaria.

Giovedì 17 corr. poi si è iniziato il processo contro Basso Armando di Gio. Batta di anni 23 contadino di Premariacco, accusato di omicidio volontario commesso nella sera del 5 febbraio 1910 sullo stradale Buttrio-Visinale in danno di Ieronutti Domenico: di lesioni in danno di Boscutti Ermenegildo, e di porto di coltello acuminato con lama eccedente i 4 centimetri.

Il processo continuerà per più giorni. Si escuteranno 14 testi d'accusa, di P. C. e 11 a difesa.

Periti d'accusa Accordini prof. Francesco e Angelini dott. Corradino, di P. C. Sartogo dott. Antonio, di difesa Chiaruttini prof. Ettore.

Il verdetto si avrà la settimana ventura.

Le nuove disposizioni sugli alcools

L'Ufficio Tecnico di Finanza ci comunica la seguente circolare:

Col 1 Luglio è entrata in vigore la nuova legge 8 giugno 1913 N. 572 sugli spiriti che modifica quella del 16 settembre 1909 N. 704.

Le variazioni principali riflettenti il regime degli alcools in questa Provincia sono le seguenti:

1. — I fabbricanti di alcool che pagano la tassa a quota giornaliera in base alla produttività del proprio Alambicco non possono tenere più di un apparecchio semplice ed a fuoco diretto e questo deve o essere murato in apposito fornello o reso fisso in qualsiasi altro modo; non può quindi essere ceduto a prestito e la sua capacità non deve superare i due ettolitri. I possessori di questi alambicchi non hanno facoltà di produrre più di *tre* ettolitri anidri all'anno.

Ciò premesso tutti coloro che possiedono più di un alambicco hanno l'obbligo di presentare denuncia a questo Ufficio Tecnico di Finanza per la distruzione di quelli che per tale disposizione resteranno inutilizzati, e così pure sono tenuti a produrre denuncia sempre a questo Ufficio, tutti coloro che tengono alambicchi di capacità superiore ai due ettolitri, perchè se ne possa autorizzare la riduzione a tale capacità.

Per queste denuncie si fissa il termine del 31 agosto p. v.

2. — La circolazione dello spirito in quantità superiore a *cinque litri idrati* è soggetta al vincolo della bolletta di legittimazione.

Il deposito di spiriti superiore ai venti litri, con vendita eccedente i due litri per volta, è soggetto a denuncia, da presentarsi a questo Ufficio Tecnico di Finanza, ed alla tenuta del Registro di Carico e Scarico; alla stessa denuncia, ma non all'obbligo della tenuta dei registri, sono soggetti gli Esercenti depositi di spirit osuperiori ai 20 litri e non eccedenti 100 litri, che vendano in quantià non maggiore di due litri per volta.

Sono esenti da ogni vincolo, tanto nella circolazione quanto nel deposito, i liquori e bevande alcooliche contenuti in bottiglie di capacità non superiore a 2 litri chiuse a macchina con tappo e con capsula metallica avente l'impressione della ditta fabbricante e del Combune ove esiste la fabbrica donde detti liquori e bevande provengono.

Ai trasgressori delle disposizioni di legge sopra enunciate sono comminate le seguenti multe pecuniarie fisse, indipendentemente dall'applicazione delle altre pene previste dalla Legge doganale 26 gennaio 1896 n. 20 e dalla legge sugli spiriti 16 settembre 1909 N. 704.

Per le contravvenzioni a quanto è disposto col N. 1 della presente le multe variano da un minimo di L. 100 ad un massimo di lire 1000.

Per le contravvenzioni alle prescrizioni di cui al N. 2 della presente, le multe variano da L. 50 a 500.

A tutti coloro, che possono aver rapporti con l'Unione Popolare

E' noto a tutti che, per ordine della Santa Sede, l'Unione Popolare si è dovuta *trasformare* ed il suo Ufficio Centrale *trasportare* da Firenze a Padova: due parole, due ordini, che per ottemperare ai quali non sono ancora bastati dieci mesi di lunghissimo e penosissimo lavoro.

Da ogni parte, ogni giorno, in tutte le lettere, su tutte le cartoline e telegrammi che giungono all'Ufficio; in tutte le riunioni si sono levati lamenti contro l'Unione e contro il suo Ufficio, perchè l'*Allarme* non giunge, il propagandista non viene, la *Settimana* non esce, alle lettere non si risponde, le commissioni non si esiguiscono, il Segretariato pro-schola non funziona e via via.

I nostri soci, gli amici nostri hanno ragione; ma non hanno, certo, torto le persone che sono rimaste, per ordine superiore, ad eseguire gli ordini dati per rendere sempre più rispondente alle nuove esigenze, l'Unione Popolare.

Si immagini un organismo nazionale, che in ben sette anni di vita ha stretto rapporti con *milioni* di persone; al quale giungono circa *cinquantamila* lettere all'anno; che conta circa *cinquemila* incaricati; che ha rapporti con un numero indicibile di altri organismi collaterali e inferiori, che ha suscitati e dirige in un dato modo, il quale (organismo) deve da oggi a domani, interrompere tutto il suo lavoro, cambiare direzione, personale e trasportar le sue tende lontano centinaia e centinaia di chilometri... e poi ci si dica se è un affare da farsi come credono tanti, in quindici giorni.

Come dovrà esser basato il nuovo Ufficio? Dal personale, chi resta? chi va? L'*Allarme* escirà sempre? Lo farà il Centro o le Sezioni? E la propaganda? E le diecine di migliaia di soci che hanno versato la lira? Dovranno fare l'aumento? Gli incaricati restano in carica? Il Consiglio? E il trasporto come, quando è bene farlo? Sopraggiunge lo sciopero dei tipografi: la *Settimana Sociale*, unico mezzo di corrispondenza del centro con la periferia, sospende le sue pubblicazioni. Dove si stampa? a Padova? a Pistoia? dove? — il tempo passa e le lettere si accumulano a centinaia e centinaia. Che cosa rispondiamo? Facciamo l'*Allarme*. C'è lo sciopero. Dove stamparlo? A Padova? a Pistoia?

Esce finalmente l'*Allarme* ed annunzia che, per i nuovi ordinamenti, occorre sospendere, per un po' il lavoro.

Quello che si crede di fare in un giorno, richiede una settimana; quello che si crede di fare in una settimana, non si fa in un mese; quello che si crede di fare in un mese... Dio mio che baraonda! Ordini, contrordini, malintesi, incertezze tutto; a fin di bene ma... pendenze coi fornitori, tipografi, impiegati, uffici d'ogni genere... Le lettere piovono da ogni parte. Il tempo manca per rispondere. Il lavoro s'accumula ancora. Avanti avanti ancora un po' di tempo e tutto sarà a posto: ci metteremo in pari. Ed eccoci al trasporto. Oltre *cinque vagoni* di roba da spedire: migliaia e migliaia di lettere; centinaia di migliaia di schede; milioni di pubblicazioni; carte, documenti importanti, da scegliere, da separare; custodire, valori... una infinità di oggetti...

Avanti avanti! Ancora un po' e tutto sarà al posto. Il tempo passa... si lavora assiduamente, ma il lavoro s'accumula da un'altra parte, a valanghe! S'immagini tutto questo che non è altro che una pallida idea di quello che si è dovuto fare e poi ci si dica... Ma grazie a Dio, finalmente possiamo dire di essere a posto, contenti di avere potuto eseguire gli ordini impartitici dalla S. Sede.

L'ufficio dunque e tutti i suoi membri sono pronti e disposti a qualunque sacrificio, perchè l'Unione riprenda, nel nuovo indirizzo, tutta la sua energia e tutto il tempo, che inevitabilmente ha dovuto perdere.

Occorre però che tutti gli ascritti, tutti gli amici, facciano anche essi, da parte loro, ogni sacrificio per aiutarci a raggiungere lo scopo, in modo che nel tempo più breve l'Unione diventi e faccia quello che ha voluto e vuole il Santo Padre.

Si faccia adunque attenzione a questo:

1. — *Tutti gli ascritti, in regola col versamento della quota sociale, stiano tranquilli, chè, in un modo o in altro, saranno compensati di quello che hanno perso.*

2. — *A tutti coloro, che hanno scritto e non hanno avuto risposta, sarà risposto nel più breve tempo possibile.*

3. — *Coloro, che hanno mandato danaro per commissioni e non hanno ricevuto quello che domandavano, se dentro i primi dieci giorni di agosto, non avranno ricevuto nulla, ci avvertano con semplice cartolina, che sarà loro spedito regolarmente tutto.*

4. — *Da ora in avanti, ci si rivolga non più all'Ufficio Centrale di via Pucci, Firenze, che è chiuso; ma sempre impersonalmente al Segretariato Generale, che ha Sede a Padova, Via Obizzi, 8.*

5. — *Coloro che ancora non hanno versato la quota, lo facciano al più presto, presso il proprio Incaricato Diocesano e locale o, dove c'è, presso la Sezione Diocesana o presso il capogruppo parrocchiale.*

6. — *Si ricordino tutti di non mandar nomi senza le relative quote, per non generare confusione all'Amministrazione. Per tutto il 1913 la quota e la percentuale resta come pel passato.*

*A giorni escirà l'*Allarme *«Il Pole e le feste» riuscito molto bene.*

L'UNIONE POPOLARE.

Avanti, tutti uniti nel nome di Dio e sotto la scorta del Vicario di Cristo per trovarsi pronti ed agguerriti a combattere e vincere il nemico che con un ultimo sforzo disperato si prepara ad assalirci da ogni parte. Avanti!

Da Milano a Brindisi in un volo!

MILANO, 17, mattina.

Stamane appena principiò ad albeggiare al campo di aviazione di Tagliedoa sono stati iniziati i preparativi per la partenza dell'aviatore Deroy che concorre alla coppa Pirelli, premio di lire 5 mila e un oggetto d'arte riservato all'aviatore che avrà compiuto il più lungo volo dall'alba al tramonto.

Diffondete "La Nostra Bandiera"

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana:

Cereali.

Frumento da L. 22.— a 29.50, granoturco giallo da L. 19.— a 21.40, id. bianco da L. 17.20 a 18.80, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 26.25 a 27.50, al quintale, Segala da L. 12.— a 18.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 37.50 a 39.50, II qualità da L. 36.— a 36.—, id. da pane scuro da L. 30.— a 32.—, id. granoturco depurata da L. 23.— a 27.—, id. id. macinafatte da L. 22.50 a 22.50, Crusca di frumento da L. 17.— a 18.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 35.— a 50.—, Patate da L. 8.— a 12.—, castagne da L. —.— a —.—, Marroni da —.— a —.— al q.le.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 48, id. giapponese da L. 37 a 40, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 180 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 365, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 290 a 310, id. comune da L. 250 a 265 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 39.50 a 44.50, id. id. comune da L. 35.50 a 39.50, aceto vino da 24.50 a 29.50, id. d'alcool base 12.o da L. 34 a 37, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 165 a 170, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 180, di vacca (peso morto) L. 155, id. di vitello da L. 125 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire —. al chil., Carne di pecora —.—, di castrato 1.80, di agnello 1.90, di capretto 1.90, di cavallo 1.—, di pollame 1.70 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.90, galline da L. 1.70 a 1.90, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.25 a 1.70, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 0.95 a 1.15, id. morte da L. —.— a —.— al chilogr., uova al cento da L. 8.— a 8.50.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 80 a 110, Lardo da L. 180 a 200, strutto nostrano da L. 180 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 140 a 150, id. di sesamo da L. 115 a 125, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 410, id. id. comune da L. 325 a 360, id. id. torrefatto da L. 380 a 450, zucchero fino pilè da L. 144 a 146, id. id. in pani da L. 150 a 152, id. biondo da L. 143 a 149, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 3.55 a 6.80, id. II qual. da L. 3.30 a 8.55, id. della bassa I qual. da L. 6.55 a 6.80, id. II qual. da L. 6.30 a 6.55, erba spagna da L. 6.30 a 7.90, paglia da lettiera da L. 4.— a 4.50 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.30 a 2.50, id. id. (in stanga) da L. 2.10 a 2.30, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, Stab. Tip. San Paolino